



*Sr Denise (Francia)*

*Fine 2015, nell'aereo, il Papa Francesco tornava da Philadelphia. Davanti ai "flussi migratori", ha opposto **i muri e i ponti**.*

*Tale immagine mi ha dato delle idee, che non sono estranee agli orientamenti del nostro ultimo Capitolo Generale.*

***Non mi piacciono i muri, dice il papa, preferisco i ponti.***

Non mi piacciono i muri di pietra o blocchi di calcestruzzo.  
Sappiamo che cadranno come una volta a Berlino.  
Odio i bastioni e tutte i recinti  
Sono sempre segno di odio, paura e fallimento.

Io preferisco i ponti e i loro passi da giganti.  
Essi scavalcano le onde, collegano i continenti.  
Mi piace la curva dolce dei loro archi adattabili.  
I ponti aprono spazio, e lasciano posto ai nomadi.

Non mi piacciono i muri, i fossati, le muraglie,  
Essi ci circondano in ogni modo, racchiudono i nostri litigi.  
Essi sono macchiati di sangue e lamenti.  
"Resta dove sei" è la loro soluzione!

Io preferisco i ponti che oltrepassano gli ostacoli,  
Attraversano con un salto i torrenti implacabili.  
Io preferisco i ponti come quello di Avignone,  
Sui quali si canta e si balla, in corteo o in girotondo.

Le prigioni sono dentro di noi, in noi sono le barriere.  
Ma, che le nostre mani tese, come un ponte di luce,  
Cancellino i nostri errori e riallaccino la nostra unione,  
Solidali per seminare le prossime messi.

Sui ponti del Tamigi,  
Inglese senza giacca  
Con costanza e tenacia ripetevano:  
*Sul ponte di Avignone si balla si balla*  
*Sul ponte di Avignone si balla in girotondo.*  
O ancora  
*Sul ponte di Nantes vien dato un ballo*  
*Sul ponte di Nantes vien dato un ballo*  
Tocca a noi ballare ora !!!

